

### 366. Sulle parole che manifestano un *io sano* in grado di contrattare e decidere

Testo inviato da Miranda Biduli (operatrice, RSA San Giuseppe di Villa d'Adda, MB) durante il Corso di formazione "Approccio capacitante" tenutosi a Villa d'Adda da febbraio a giugno 2018 (gruppo del mattino). La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome del conversante e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy.

#### Il conversante

Mariuccia (il nome è di fantasia) ha 91 anni ed è ospite in RSA da circa 3 anni. Ha due figlie. E' affetta da vasculopatia cerebrale con demenza di grado severo. Non è in grado di deambulare da sola e trascorre la giornata su una bascula. MMSE 6/30.

#### Il contesto

Il colloquio avviene di pomeriggio, dapprima sul balcone, poi nella stanza di Mariuccia.

#### La conversazione

Durata della conversazione: circa 6 minuti.

#### Il testo: Una chiacchierata tra amiche

1. MIRANDA: E' bello questo panorama fuori?
2. PAOLINA: Eh... no ma adesso sono quattro o cinque quelli da quelli che ci manda un calcio, sai quali sono? Quelli che siamo andati. Maniche corte se non c'è da fare a una che è quella che va a dormire con il coso, con il... Quello che raccoglie i soldi insomma vien e va a durmì con chel, va a dormire tutto il giorno.
3. MIRANDA: Che bella questa collana!
4. PAOLINA: Sì... ah, io credevo che era brutta... che era... Ma sono pesanti, invece no, sto bene. Mia Daniela la ma dic "mamma stai bene, dai tienila". Ci ho tre figlie, no, due figlie meravigliose, due. Guarda come la mano mi hanno tirato fuori da quel coso qua, non ti so dire, ecco.
5. MIRANDA: Ma chi è la prima?
6. PAOLINA: La prima è Daniela, è stata la prima che abbiamo... Prima, prima era da... Spedì la sua camicia, la sua camicia tutta la verde l'abbiamo spedito quello lì, poi dopo ha scritto tutti i nomi degli altri, non c'era tanto perché erano tutti impastati nel coso, però insomma siamo andati nella casellina chella là, nella casettina... a misurarsi. (*L'ospite viene portata in camera per riorDanielare i vestiti lasciati dalle figlie venute a trovarla*)
7. MIRANDA: Guarda cosa ti hanno regalato!
8. PAOLINA: Rosso metterò il mio genero questo mi si sono bellissime, rosso, oh come l'è rosso! Io metterò questo, questo qua lo mette lui perché lo mette, dopo quando abbiamo già fatto le trasparenze. Anche il pantalone, mi vanno bene anche e poi c'è un grigio a la mia camicetta... No, è un pantalone, anche questo è del mio Claudio... Va', comunque sono tutti da mettere lì, uno questo non so se vada bene... Ha cominciato è mio, è mio, è mio, bene allora è mio.
9. MIRANDA: Ti piace ?
10. PAOLINA: Non ne ho neanche uno rosso. Sì, a me piace e a te piace?
11. MIRANDA: Sì, è bellissimo.
12. PAOLINA: Questo, questo guarda... poi basta... se ci sono ancora qualche cosa lì dentro.

13. MIRANDA: No, basta.
14. PAOLINA: Allora chiudiamoli un po', così mettiamoli in borsa. Quel verde lì dov'è quel verde, quello bello che hai in borsa, sì perché l'ho fatto vedere anche Claudio ora... Claudio mi dice che quello rosso prende più il coso bianco che il rosso.
15. MIRANDA: Che colore preferisci?
16. PAOLINA: Bianco, rosso, verde, uno di loro, scegli tu. Ma si è trovato il maglione verde la di dent?
17. MIRANDA: Sarà dentro l'armadio.
18. PAOLINA: E' rimasto nell'armadio?
19. MIRANDA: Sì.
20. PAOLINA: E' della Daniela quello lì, prova a andare a vedere la...
21. MIRANDA: Dopo guardiamo, adesso andiamo a mangiare?
22. PAOLINA: E' bellissimo quello della Daniela verde. Mi dispiacerebbe se dovessi perderlo, no.
23. MIRANDA: Andiamo a mangiare, adesso?
24. PAOLINA: Sì, questo mettilo qua.
25. MIRANDA: Sì.

**Breve commento** (a cura di *Stefano Serenthà*)

In mezzo ad elementi da cui emergono con evidenza le *parole malate* di Mariuccia (frasi brevi e spesso incomplete, povertà di sostantivi, frequente ricorso a parole *passe-partout*, presenza di *parafasie*, mancanza di coerenza all'interno dei turni verbali, confusione sul numero delle figlie...) si possono notare particolari che manifestano il suo *io sano*:

- l'emozione positiva nel riferimento alle figlie meravigliose (turno 4)
- la capacità di correggersi per dire il numero corretto delle figlie (turno 4)
- il riferimento alla figlia Daniela che l'ha gratificata con la collana (turno 4)
- l'abbondanza di sostantivi corretti nel descrivere i capi di abbigliamento (turni 8 e 16)
- l'espressione dei propri gusti riguardo ai colori e ai vestiti (turni 8, 10, 14, 16)

Tra questi spicca durante tutta la conversazione la capacità di Mariuccia di esprimere se stessa nella propria *competenza a contrattare e a decidere* mediante il frequente utilizzo di verbi declinati all'imperativo, di avverbi perentori e di frasi assertive:

- no... adesso (turno 2)
- guarda (turno 4)
- io metterò questo (turno 6)
- questo qui lo metterà lui (turno 6)
- allora è mio (turno 6)
- allora chiudiamoli un po' (turno 14)
- mettiamoli in borsa (turno 14)
- scegli tu (turno 16)
- prova a vedere (turno 20)
- questo mettilo qua (turno 24)

Miranda accompagna la conversazione *ascoltando, senza correggere e senza completare le frasi, rispettando le pause e rispondendo alle domande*, tanto che, dopo un inizio caratterizzato da *parole malate*, con frasi confuse e poco comprensibili, la conversazione assume gradualmente le caratteristiche di una piacevole chiacchierata tra due amiche riguardo i gusti nel vestire e Mariuccia negli ultimi turni verbali mostra chiaramente la propria intenzione a continuare a parlare di vestiti e a metterli in ordine piuttosto che interrompere per andare a mangiare (turni 22 e 24).